



REGIONE DEL VENETO

Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario

Venezia, 25.03.2020

Ai Signori

Referente - Responsabile Macrofunzione P.O.- Affari Economici Finanziari Contabilità

Referente - Responsabile Macrofunzione P.O Gestione del Patrimonio Progettazione e Manutenzioni

Referente – Responsabile Macrofunzione P.O. Diritto allo Studio Coordinamento Gestione Residenze Universitarie

Referente Responsabile Settore Organizzazione, Performance e Procedimenti

Referente – Responsabile Ufficio CUORI – Counselling, Progetti Europei, Tutorato e Disabilità

Referente – Responsabile Ufficio Economato e Controllo di Gestione

A tutto il Personale

p.c. Al Direttore dr. Daniele Lazzarini

LORO SEDI

Oggetto: trasmissione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020 – 2022 e suoi allegati.

In conformità alla normativa in oggetto indicata, si informa che con Decreto del Presidente del CDA n. 1 del 31 gennaio 2020, come ratificato con Deliberazione del CDA n.1 del 3.03.2020, è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2020, predisposto dal Direttore dr. D. Lazzarini in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012 n. 190, al fine di prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione e dell'illegalità nell'attività amministrativa.

Il suddetto piano, a cui si rimanda per un'analisi dettagliata del suo contenuto, deve essere conosciuto da tutti i soggetti operanti nell'amministrazione, per i contenuti innovativi e la varietà di adempimenti richiesti dalla legge n. 190/2012, il cui espletamento riguarderà direttamente l'attività di molteplici operatori.

Conformemente a quanto previsto dalla Legge 6.11.2012, n. 190 (1) e dal Piano Nazionale Anticorruzione, nel piano triennale della corruzione il concetto di corruzione viene definito secondo un'accezione ampia, ossia comprensivo delle varie situazioni in cui nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Ciò vuol dire che le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica (articoli 318, 319 e 319-ter del Codice penale (2), e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Libro secondo, Titolo

(1) La legge 190 reca disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione

(2) Art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione

II, Capo I, del Codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione, di seguito abbreviato in PTPC, individua una serie di misure di prevenzione del fenomeno della corruzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi.

Le principali misure sono le seguenti:

- Rilevazione e Mappatura dei processi ; catalogo dei rischi e determinazione del livello del rischio secondo il nuovo approccio di tipo “qualitativo”;
- formazione in tema di contrasto della corruzione e, più in generale, dell'illegalità;
- codici di comportamento (generale e integrativo o di ente) (3);
- sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o da regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- sistema di monitoraggio sull'attuazione del Piano;
- trasparenza dell'azione amministrativa e disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679) ; valutazione di impatto Privacy;
- controlli di regolarità amministrativa e contabile degli atti;
- direttive e circolari, tesse a favorire comportamenti conformi alle leggi e ai principi di buona amministrazione;
- forme diffuse di controllo sociale dell'operato, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica;
- buona gestione delle risorse pubbliche attraverso il “miglioramento continuo” nell'uso delle stesse e nell'erogazione dei servizi agli utenti;
- accessibilità ad una serie di dati, notizie ed informazioni concernenti l'Ente;
- raccordo con gli strumenti della programmazione strategica e con il ciclo della Performance.

Il PTPC 2020-2022 prende in considerazione il modello del PNA ANAC 2019 approvato con deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019 ed è suddiviso nelle seguenti parti:

1. Contenuti generali
2. Trasparenza sostanziale ed accesso civico
3. Analisi del contesto e Valutazione e Trattamento del rischio
4. Altri contenuti del PTPCT

Come stabilito dal PTPC, spetta al Direttore dell'Azienda ESU responsabile della prevenzione della corruzione, definire la programmazione delle misure di prevenzione del rischio di corruzione e le priorità di trattamento in base al livello di rischio, all'obbligatorietà della misura e all'impatto organizzativo e finanziario della misura medesima.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2020 – 2022, oltre ad essere allegato alla presente circolare, completo di tutti gli allegati, è stato pubblicato come tutte le disposizioni per la lotta alla corruzione, nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale dell'Azienda, affinché sia conoscibile da chiunque ne abbia interesse.

Si confida nella massima collaborazione di tutto il personale.

Cordiali saluti

Uff. Segreteria
F.to dr. Carla Fuga

(2) *Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a cinque anni.*

-Art. 319 c.p.: Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da quattro a otto anni.

-Art. 319-ter: Corruzione in atti giudiziari

Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da quattro a dieci anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da cinque a dodici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da sei a venti anni.

(3) Il Codice generale è stato approvato con D.P.R. 16.04.2013, n. 62, e il Codice di comportamento dei dipendenti dell'Esu di Venezia è stato approvato con Delibera del Cda n. 2 del 30 gennaio 2014

Allegati:

- A- Mappatura dei processi e Catalogo dei rischi;
- A1 bis – Mappatura dei processi
- B- Analisi dei rischi;
- C- Individuazione e programmazione delle misure;
- C1 – Individuazione delle principali misure per aree di rischio;
- D- Misure di trasparenza- elenco degli obblighi di pubblicazione ;
- E- Patto di Integrità.
- F- Whistleblowing Policy
- G- I reati contro la pubblica amministrazione

Direzione Generale
Affari generali
Responsabile : Chiara Guzzo
e-mail : chiara.guzzo@esuvenezia.it
tel. 041 2727104
Referente: Carla Fuga
e-mail carla.fuga@esuvenezia.it
tel. 041 2727105



ESU-ARDSU di Venezia
Dorsoduro 3439/a – 30123 Venezia
041-2727112-129 – FAX 041-5246600
segreteria@esuvenezia.it – protocollo.esuvenezia@pecveneto.it